

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Agricoltura)

12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 MAGGIO 1977

Presidenza del Vice Presidente TRUZZI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ad avvalersi dell'IRVAM » (628) (D'iniziativa dei deputati Salvatore ed altri; Bianco ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 171, 172, 173 e <i>passim</i>
MAZZOLI (DC)	173
SCARDACCIONE (DC), relatore alla Commissione	171, 173
ZAVATTINI (PCI)	172
ZURLO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	173

La seduta ha inizio alle ore 17,05.

F O S C H I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ad avvalersi dell'IRVAM » (628), d'iniziativa dei deputati Salvatore ed altri; Bianco ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ad avvalersi dell'IRVAM », d'iniziativa dei deputati Salvatore, Compagna, Costa, Mora, Sponziello; Bianco, Bambi e Mora, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Scardaccione di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SCARDACCIONE, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi rifaccio a quanto avemmo modo di dire in occasione del dibattito sul-

l'AIMA, quando, parlando dell'attività che può svolgere il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, affermammo che l'IRVAM rientra in uno dei settori fondamentali di tale attività. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste deve avere un istituto di economia agraria che faccia le ricerche aziendali per accertare l'andamento dei redditi, un istituto per la ricerca di mercato per poter regolare le produzioni e dare gli indirizzi, e un'azienda di Stato, cioè l'AIMA, capace poi di incidere sul mercato per evitare che si verificino strozzature e speculazioni a danno dei produttori agricoli, in particolare, e dei consumatori.

Quindi, l'IRVAM è senz'altro un istituto valido per l'avvenire, e bene sarebbe se alla prima occasione noi potessimo assegnarlo definitivamente al Ministero dell'agricoltura. Se guardiamo da vicino il funzionamento dell'IRVAM in questi ultimi tempi, rileviamo anzitutto che il suo presidente è un vice direttore generale del Ministero, il quale ha amministrato l'Istituto per conto del Ministero stesso; il suo direttore generale occupa una carica del tutto formale, assegnatagli con una lettera di incarico formulata alcuni anni fa e rinnovata, appunto, in attesa che l'IRVAM passasse definitivamente al servizio del Ministero dell'agricoltura.

Il provvedimento al nostro esame serve soltanto per assicurare la funzionalità e il pagamento degli oneri che sono a carico dell'Istituto, nell'attesa che, con la legge relativa alla ristrutturazione dell'AIMA o con l'applicazione dei decreti delegati sul decentramento alle Regioni, in fase di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura, si dia un assetto definitivo all'IRVAM.

Per queste considerazioni io propongo senz'altro l'approvazione del disegno di legge così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, ribadendo la raccomandazione al Governo di adoperarsi affinché, al più presto, sia definitivamente regolarizzata la posizione di questo Istituto, indispensabile ormai specie per una politica agraria comunitaria. Dico al più presto, in quanto la somma che attualmente il Ministero della agricoltura può attingere dal capitolo 1533

è insufficiente per quelli che sono i bisogni dell'Istituto stesso.

Informo che sul provvedimento hanno espresso parere favorevole le Commissioni bilancio e industria. Quest'ultima ha messo in risalto l'opportunità di esaminare, al più presto, in modo organico, il problema dell'informativa nel settore agricolo, anche con riferimento alle esigenze di maggiore funzionalità e tempestività nella commercializzazione dei prodotti e inquadrando in tale contesto l'IRVAM.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Scardaccione per la puntuale relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

ZAVATTINI. Signor Presidente, siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge che autorizza il Ministero dell'agricoltura ad avvalersi dell'IRVAM per i servizi di ricerca e di informazione limitatamente all'esercizio 1977. Siamo favorevoli per due ragioni di fondo. La prima riguarda direttamente il personale dipendente dall'Istituto, che da mesi si trascina con stipendi dimezzati e, quindi, in una situazione di disagio economico.

La seconda ragione è collegata all'esigenza che, garantendo nell'immediato la funzionalità di ricerca e di informazione da parte dell'Istituto al servizio dello Stato, si provveda nel frattempo ad un'appropriata collocazione pubblicizzata dell'ente stesso, così come noi abbiamo indicato nel progetto di ristrutturazione dell'AIMA, che prevede appunto un apposito servizio per lo svolgimento delle indagini previsionali di ricerca di mercato, necessarie, riteniamo noi, ad un migliore adempimento dei compiti dell'AIMA stessa. Il personale dell'IRVAM potrebbe, su sua richiesta, essere inquadrato nell'organico della predetta azienda di Stato.

Nel ricordato nostro disegno di legge per l'AIMA, noi prevediamo che, per assicurare, fino alla data di entrata in vigore della nuova legge, la continuità dei servizi svolti dall'IRVAM, il Ministero dell'agricoltura sia autorizzato a concedere nella misura ritenuta necessaria, in relazione a specifici programmi di attività, contributi al suddetto ente,

9^a COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (10 maggio 1977)

che graveranno sullo stanziamento di cui al capitolo 1533 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1977.

Perciò rileviamo che il disegno di legge al nostro esame è in perfetta armonia con i nostri intendimenti e, tendendo a far fronte ad un impellente stato di necessità, lascia ovviamente aperta la soluzione definitiva del problema medesimo. L'IRVAM allo stato attuale è un ente morale vigilato dal Ministero dell'agricoltura, con bilancio proprio; esso vive con finanziamenti del Ministero stesso, effettuati attraverso convenzioni e contributi, ed ha, come finalità statutarie, ricerche ed informazioni di mercato e valorizzazione della produzione agricola. È proprio in ragione di questa specializzazione, che coincide con la esigenza del rilancio e della ristrutturazione dell'agricoltura, che noi pensiamo che questo Istituto debba essere appunto pubblicizzato.

Il nostro Gruppo approva oggi questa legge tampone, ma ribadisce l'urgenza di una organica soluzione del problema.

MAZZOLI. Aderiamo alle considerazioni esposte dal senatore Scardaccione e siamo favorevoli al finanziamento dell'IRVAM per il 1977, per non creare un vuoto nell'attività di questo Istituto, in attesa di una soluzione organica del problema nel contesto della ristrutturazione dell'AIMA.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SCARDACCIONE, relatore alla Commissione. In ordine all'osservazione fatta dal senatore Zavattini, vorrei dare assicurazione che è nostra intenzione portare avanti il discorso affinché l'IRVAM sia inquadrato nel prossimo futuro nelle strutture del Ministero dell'agricoltura o in quelle della rinnovata AIMA. Al riguardo, anzi, rivolgo la raccomandazione al Governo di proporre direttamente la soluzione più adatta del problema.

ZURLO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente,

onorevoli senatori, voglio riassumere brevemente la situazione dell'IRVAM e i suoi rapporti col Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si avvale dell'IRVAM per dare attuazione al disposto dell'articolo 2^o della legge 4 agosto 1971, che istituzionalizza il servizio di ricerca e di informazione di mercato per l'agricoltura e che stabilisce un apposito capitolo di spesa sulla parte ordinaria del bilancio del Ministero dell'agricoltura (capitolo 1533) per l'esercizio 1977.

Per l'anno 1977 il capitolo 1533, dell'importo originario di 2,6 miliardi di lire, è stato ridotto del 10 per cento in conseguenza delle decisioni sul contenimento della spesa pubblica.

Sino a tutto il 1976 i rapporti tra il Ministero dell'agricoltura e l'IRVAM sono stati regolati da atti disciplinari annuali di concessione, assoggettati di volta in volta al parere del Consiglio di Stato.

Già nel 1975 e, successivamente, nel 1976, il Consiglio di Stato nell'esprimere il parere ha tenuto a sottolineare come, a suo avviso, il servizio di ricerca e di informazione di mercato dovesse essere gestito direttamente dal Ministero.

Il punto di vista del Consiglio di Stato non si discosta da quello dello stesso Ministero, tanto è vero che il progetto ministeriale di ristrutturazione dell'AIMA prevede l'espletamento da parte di quest'ultima di tali funzioni e l'assorbimento del personale dell'IRVAM.

Non molto diversamente, in ordine alla pubblicizzazione del servizio di ricerca e di informazione di mercato, si sono espresse forze parlamentari proponendo la trasformazione dell'IRVAM in ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero.

In attesa di un nuovo e definitivo assetto del servizio si pone il problema di sopperire alle necessità finanziarie dell'IRVAM, fattesi particolarmente acute a causa delle note disposizioni di contenimento del credito, in modo da consentire al Ministero dell'agricoltura di continuare ad avvalersi della preziosa opera di tale Istituto.

9ª COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (10 maggio 1977)

Poichè il perfezionamento di una convenzione richiede tempi molto lunghi (la convenzione del 1976 è stata perfezionata nel luglio di detto anno) occorre fare ricorso a procedure più rapide che consentano, anche, al Ministero di impartire con tempestività le istruzioni del caso all'IRVAM.

La Commissione agricoltura della Camera ha esaminato le iniziative legislative dei deputati Salvatore ed altri (n. 928) e Bianco ed altri (n. 947) ed ha proposto un testo unificato che prevede la concessione di un contributo all'IRVAM da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste a fronte delle disponibilità già stanziare nel capitolo 1533 limitatamente all'anno 1977 per il 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

Il Ministero dell'agricoltura può concedere contributi all'IRVAM nel limite massimo dello stanziamento recato dal capitolo 1533; comunque il Ministero decide la quota di spesa da impegnare effettivamente, in quell'ambito, per i programmi dell'IRVAM, fermo rimanendo che per i programmi di altri istituti dovrebbe rimanere il sistema delle convenzioni.

Il nuovo testo, che ci trova consenzienti, risponde anche alla necessità, ormai improrogabile per l'IRVAM, di disporre entro breve termine di atti formalizzati che consentano all'Istituto di ricorrere al credito bancario con l'urgenza del caso e al tempo stesso per importi limitati e per periodi non troppo lunghi, in modo da evitare un accumulo di interessi passivi.

Inoltre la formula del contributo presenta due aspetti di particolare significatività. Il primo va riferito al fatto che il contributo consente al Ministero: di richiedere ed ottenere servizi di maggiore entità con minore spesa; una disponibilità dei servizi dell'IRVAM non limitata a quella necessariamente circoscritta da una convenzione; una flessibilità nell'uso dei servizi stessi adeguata alle esigenze attuali del Ministero della agricoltura, che non possono essere programmate per l'arco di tempo ampio di una convenzione; una più diretta ingerenza del Ministero dell'agricoltura nella gestione ope-

rativa dell'IRVAM, utilissima per predisporre, con precise nozioni di fatto e in tempi brevi, la riforma dell'organismo nell'ambito della ristrutturazione del settore.

Il secondo aspetto è rappresentato dalla maggiore possibilità di controllo preventivo e consultivo sull'impiego dei fondi e, quindi, sullo svolgimento del servizio.

Infatti, il decreto o i decreti ministeriali di concessione vengono assoggettati al controllo della Corte dei conti, mentre la liquidazione finale a favore dell'ente può venire solo dopo l'acquisizione di una completa documentazione contabile e la dimostrazione dell'avvenuto adempimento degli incarichi affidati.

Il Governo, quindi, è d'accordo per l'approvazione del disegno di legge e si fa carico delle indicazioni e dei suggerimenti emersi nel corso di questo dibattito per studiare la ristrutturazione dell'IRVAM.

PRESIDENTE. Passiamo ora allo esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Per i servizi di ricerca e di informazione di mercato in agricoltura il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato, limitatamente all'esercizio 1977, ad avvalersi dell'IRVAM — Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola —, impartendo allo stesso apposite istruzioni per la formulazione ed attuazione di individuati programmi di attività.

È approvato.

Art. 2.

Per la realizzazione dei predetti programmi il Ministero dell'agricoltura e delle foreste concede all'IRVAM contributi nella misura massima del 90 per cento dei costi di attuazione nei limiti dello stanziamento di cui al successivo articolo 3.

È approvato.

Art. 3.

All'onere conseguente all'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1977 si provvede a carico dello stanziamento di cui al capitolo 1533 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario medesimo.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

La seduta termina alle ore 17,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI